

meravigliosa di regolarità e di virtuosità. Partito prudentemente, ha prima saggiato il terreno e poi, quando ha creduto giunto il momento opportuno, con una esatta percezione di tempo che dimostra la sua intelligenza tattica, è partito di scatto ed ha piantato i... campionissimi che si erano fino allora guardati in cagnesco. La sua Alfa, docile e generosa, ha risposto ai suoi richiami e Varzi è arrivato al trionfo mettendo d'accordo i due litiganti! E già qualche tempo che Varzi ci prepara di queste gradite sorprese. Ma ormai egli non può sorprendere più. È entrato a far parte della ristretta cerchia degli assi e come tale bisognerà sempre considerarlo alla vigilia d'ogni competizione. La sua vittoria nel « Montenero » è stata meritata. Egli ha saputo valutare la... brevità del percorso e non ha indugiato! E la vittoria è stata il più bel premio alla sua acuta intelligenza.

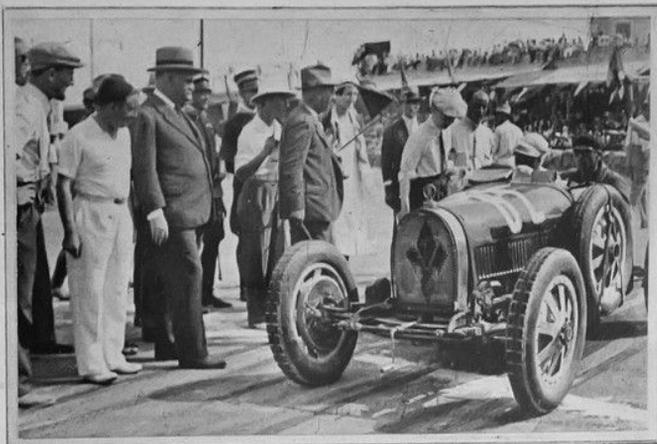
Abbiamo parlato di brevità del percorso. Infatti secondo il nostro parere se una osservazione dobbiamo fare al « Montenero » è proprio quella di trovarlo non adatto ai campioni di gran fondo. Infatti è apparso chiaro che tanto Campari quanto Nuvolari, ma specialmente il primo, non hanno potuto sviluppare sul terreno del combattimento



IL MINISTRO CIANO COL VINCITORE.

tutte le possibilità appunto perchè proprio quando essi recavano l'attacco a fondo, la corsa era ormai al suo termine, il percorso totale interamente coperto! È avvenuto questo particolarmente a Campari che dette l'impressione di diventare pericoloso particolarmente all'ultimo giro. È ben vero che a questa osservazione si risponde come ha fatto... Varzi, ma ogni campione ha il proprio temperamento e la propria preparazione, l'uno e l'altra più... malleabili per Campari e per Nuvolari!

In quanto a Brilli-Peri, esso ha rappresentato un serio pericolo all'inizio della corsa. La sua macchina girava come una saetta sul bel circuito, ma quando la folla sperava di vedere il suo beniamino andare spavalidamente al comando, come aveva fatto poco più d'un mese prima al Mugello, e girare trionfalmente fino alla fine, proprio a questo momento Brilli-Peri « calava » irrimediabilmente. Perchè? Mancanza di affiatamento con la sua macchina? Impreparazione sulle strade del Circuito? Può darsi che tanto l'una quanto l'altra domanda richiedano una risposta affermativa. Tuttavia è certo che specialmente in questi ultimi tempi, il campione fiorentino ha

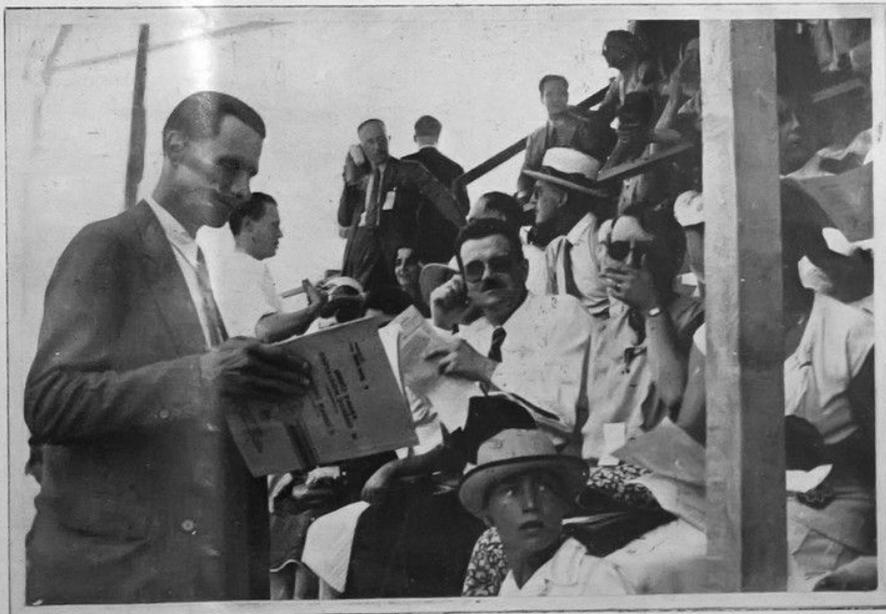


IL VALOROSO E SFORTUNATO BIONDETTI.

rivelato dei difetti dei quali non sembra capace emendarsi. Indagare e individuarne i motivi non è facile. Chi volesse farlo corerebbe il rischio di evitare qualsiasi conclusione. Ma noi ci guarderemo bene dal fare indagini che non ci riguardano e mantenendoci nell'argomento di queste note osserveremo che forse Brilli-Peri avrebbe potuto figurare molto meglio al volante della stessa macchina che lo vide vittorioso al Mugello. Ben lungi con ciò — beninteso — dal tentativo di svalutazione della vettura trionfante al « Montenero » che si è presa il suo abituale lusso di piazzarsi ai primi tre posti, è indubbio che l'asso di Firenze ha con la macchina Mugellana maggiore domestichezza e con essa una superiore autorità di guida e, oseremo dire, di manovra. L'ultima sua battaglia vittoriosa era stata combattuta con quella macchina ed era, secondo noi, ad essa che Brilli-Peri doveva offrire la sua virtuosità e le sue grandi qualità di pilota per tentare la grande carta al « Montenero ». Egli ha voluto forse correre ad armi pari col suo più diretto avversario, ma forse le armi sarebbero state più pari se tanto Campari quanto Brilli si fossero presentati a Livorno con gli stessi strumenti che usarono su quel terreno che dette luogo alle note vicende del dopo-Mugello e che costituirono una grande parte dell'attrattiva offerta dalla bella prova labronica.

Y.

Fotografie eseguite con « Pakfilms Gevaert ».



IL PUBBLICO MENTRE I CAMPIONI GIRANO.